

Aiuto, l'Occidente si sta suicidando

Va bene il dialogo. Vanno bene pure il petrolio e gli affari. Ma il presidente americano e Berlusconi stiano attenti: così consegnano la nostra civiltà ai suoi carnefici.



di MAGDI CRISTIANO ALLAM*

Aiuto, l'Occidente si sta suicidando scambiando lucciole per lanterne. Qualcuno spieghi a Barack Obama che se la sua voglia smisurata di rappacificarsi con l'Islam si traduce nella legittimazione delle mire nucleari del regime nazislamico iraniano, che predica la distruzione di Israele, vuol dire che dobbiamo imparare a distinguere: tra l'Islam, che non esiste se non come astrazione sistemica che incarna il Corano e Maometto, e i musulmani, i quali devono essere contestualizzati nel tempo e nello spazio, che giustamente si connotano per una specificità che va compresa per non scivolare in una pericolosa generalizzazione, affinché i concetti di dialogo, pacificazione e convivenza sostanzino dei contenuti che corrispondano al bene comune e all'interesse generale dell'umanità, a partire dal riconoscimento del diritto alla vita di tutti, compreso il diritto all'esistenza di Israele e del popolo ebraico.

Che pena ascoltare Obama mentre si prodigava in scuse ed elogi all'Islam nell'Università del Cairo, i cui rettori e grandi imam hanno reiteratamente legittimato i terroristi suicidi islamici che insanguinano Israele, i cui studenti sarebbero pronti a farsi esplodere per massacrare gli ebrei, senza aver mai pronunciato nel suo lungo discorso la parola terrorismo, nel nome di un islamicamente corretto che emerge come la forma di schiavitù ideologica che sta affossando un Occidente infatuato del relativismo e che è sprofondata nel nichilismo.

Che vergogna leggere sulla nostra stampa che quel discorso avrebbe una portata storica, che corrisponderebbe alla svolta che finalmente consentirebbe l'incontro fra le civiltà. Bell'incontro di civiltà fra chi si presenta al tavolo

negoziale armato di buona volontà con il proposito di convivere pacificamente a tutti i costi e chi, all'opposto, vi arriva armato di Corano e kalashnikov con il proposito di sottometterci a tutti i costi.

Ugualmente qualcuno spieghi a Silvio Berlusconi che se la sua ansia di assicurarsi il petrolio, il gas e gli affari economici e commerciali con la Libia si traduce nella legittimazione di un tiranno che viola in modo flagrante i diritti fondamentali della persona, che nega la democrazia al suo popolo, che sogna anch'egli la scomparsa di Israele nonché l'islamizzazione dell'Europa, grazie alla prolificità delle donne musulmane insediate in mezzo a noi che mettono al mondo tantissimi bambini, in un continente dove il tasso di natalità è largamente al di sotto della soglia della sopravvivenza demografica, vuol dire che dobbiamo prendere atto che se si svendono i valori in cambio del denaro il risultato è il tracollo della nostra società e della nostra civiltà.

Che vergogna aver consentito a Muammar Gheddafi di fare a casa nostra ciò che noi non ci permetteremo mai di fare: dall'erigere una tenda adibita ad abitazione in un parco pubblico di Roma fino al concedere la tribuna del Senato della Repubblica a un dittatore che ha le mani sporche del sangue di migliaia di innocenti e che si comporta con l'Italia come se fossimo una sua colonia.

La verità è che l'Occidente, scambiando la virtualità con la realtà e prediligendo la forma rispetto al contenuto, sta lentamente scivolando verso il suicidio della propria civiltà consegnandosi sempre più ai suoi aspiranti carnefici. ●

* eurodeputato, eletto nelle liste dell'Udc

Che pena
« ascoltare Obama
mentre
si prodigava in scuse
ed elogi all'Islam
nell'Università
del Cairo, i cui rettori
e grandi imam
hanno legittimato
i terroristi suicidi.

allam@ppec.eu